

INTRODUZIONE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Per meglio delimitare la nostra analisi, è ritenuto opportuno offrire al nostro lavoro e quindi individuare geograficamente quel Sudan, la cui strada all' Tesi di Laurea ripercorrendo.

Ci accorgiamo la Convenzione anglo-egiziana del 19-I-1899, in cui, nel primo articolo, si stabiliscono i limiti territoriali del Sudan (1).

Per tali si considerano la linea dal 22° parallelo e quindi di tutti i territori a sud di essa.

Il relatore il Chiar.mo Prof. Gian Luigi Rossi facilmente individuabili si ricorrerà quindi, nella suddetta Convenzione (art. 1), ad a cura del laureando Fausto Sala

anno accademico 1976-77

vacuati dall'esercito egiziano prima del 1882, "territori amministrati... perduti temporaneamente e riconquistati in seguito dall'esercito anglo-egiziano", "territori che sia possibile riconquistare dai due Governi di comune accordo" (2).

Naturalmente si resero necessari degli accordi con gli

(1) Le Anna dans le dit Sud Anglo-Egyptien

(2) Le ma espres si riferisce senz'altro al Suakin, nel l'ultima invece fa riferi a quei come il Coraofan, il Bahr el Gazal, il Darfur, che, non ancora occupati, si pensava di occupare; si nota peraltro l'esclusione da questa elenca zione di quei territori delle province equatoriali e del grandi laghi che, occupati dagli inglesi prima del la riconquista di Kartum, erano stati incorporati nel- l'Uganda e nel Kenia.



[Handwritten signature]

I N D I C E

- 1) **INTRODUZIONE** pag. I
- 2) **CAPITOLO PRIMO: Il Sudan anglo-egiziano**
 nell'immediato dopoguerra. " 5
- Par. I°: Il rapporto Milner e l'indipendenza dell'Egitto.
- Par. II°: L'assassinio di sir Lee Stack, Governatore del Sudan e l'ultimatum di lord Allenby.
- 3) **CAPITOLO SECONDO: Trattative ed avvenimenti internazionali che**
 portarono alla conclusione del Trattato del 1936. " 22
- Par. I°: Tentativi egiziani per ripristinare una situazione di condominio in Sudan.
- Par. II°: L'opinione pubblica egiziana e sudanese davanti al Trattato del 1936. " 93
- 4) **CAPITOLO TERZO: Situazione economica in**
 Sudan e contrastanti interessi su di esso. " 40
- Par. I°: Problemi ed amministrazione pubblica nel Sudan del condominio. " 105
- Par. II°: Interessi inglesi ed egiziani sul Sudan. " 110
- Par. III: Il sorgere d'un ideale nazionalistico in Sudan.

- 5) CAPITOLO QUARTO: Il problema sudanese negli
anni 1945-'48. pag. 61
- Par. I°: Fallimento dei tentativi di revisio
ne del trattato anglo-egiziano del
1936.
- Par. II°: Il problema sudanese davanti al C.
di S. delle N. U.
- 6) CAPITOLO QUINTO: Ulteriori sviluppi della
questione sudanese ed ac-
cordo anglo-egiziano del
febbraio 1953. " 78
- Par. I°: Nuovi tentativi e proposte di so-
luzione da parte inglese ed egi-
ziana.
- Par. II°: Il colpo di stato del gen. Neguib
al Cairo ed accordo anglo-egizia-
no del 12 febbraio 1953.
- 7) CAPITOLO SESTO: L'indipendenza e l'ingresso
del Sudan nell' O.N.U. " 95
- 8) CONCLUSIONI " 105
- 9) INDICI " 110



INTRODUZIONE

Stati limitrofi o con quelle Potenze europee, che ne am-
Per meglio delimitare la nostra analisi, s'è ritenuto op-
portuno offrire un'identificazione geografica al nostro
lavoro e quindi individuare geograficamente quel Sudan,
la cui strada all'indipendenza andremo ripercorrendo.

Ci soccorre la Convenzione anglo-egiziana del 19-I-1899,
in cui, nel primo articolo, si stabiliscono i limiti ter-
ritoriali del Sudan (1).

Per tali si considerano la linea del 22° parallelo e quin-
di tutti i territori a sud di essa.

Gli altri confini del Sudan sono assai meno facilmente in-
dividuabili: si ricorrerà quindi, nella suddetta Conven-
zione (art. I), ad espressioni del tipo "territori mai e-
vacuati dall'esercito egiziano prima del 1882", "territo-
ri amministratiperduti temporaneamente e riconqui-
stati in seguito dall'esercito anglo-egiziano", "territo-
ri che sia possibile riconquistare dai due Governi di co-
mine accordo" (2).

Naturalmente si resero necessari degli accordi con gli

(1) PLASILOVA Le Soudan dans le différend Anglo-Egyptien
1954

(2) La prima espressione si riferisce senz'altro al Suakin,
(4) mai abbandonato dall'Egitto; l'ultima invece fa riferi-
a quei territori come il Cordofan, il Bahr el Gazal,
(3) il Darfur, che, non ancora occupati, si pensava di oc-
cupare; si nota peraltro l'esclusione da questa elenca-
zione di quei territori delle province equatoriali e
(5) dei grandi laghi che, occupati dagli inglesi prima del
la riconquista di Kartum, erano stati incorporati nel-
l'Uganda e nel Kenia.

La via che mena all'indipendenza del Sudan trova come suoi Stati limitrofi o con quelle Potenze europee, che ne amministravano i rapporti con l'estero.

Si fa riferimento a tutta una serie di Accordi anglo-italiani (1898, 1899, 1901, 1902) (3) relativi ai confini sudano-eritrei; alla Convenzione anglo-francese (21-III-'99) limitante l'espansionismo francese verso oriente nell'Africa equatoriale, dopo l'incidente di Fascioda; il Trattato sudano-congolese (1906) (4) e gli Accordi sudano-ugandesi (1913-1914) (5).

Tutto ciò, ma soprattutto la Convenzione anglo-egiziana del 1899, mentre contribuisce a determinare in noi una idea geografica, ci presenta, affianco dell'Inghilterra e del Sudan, un terzo protagonista, l'Egitto, il cui agire risulterà fondamentale per il raggiungimento dell'indipendenza sudanese e quindi per l'arco di tempo su cui è incentrato il nostro studio.

- (3) In particolare con l'Accordo anglo-italo-abissino del 15 maggio 1902, l'Abissinia s'impegnava a non fare lavori sul Nilo Azzurro, sul lago Tana e sul Sobat, che potessero ostacolare il flusso delle loro acque nel Nilo, senza il consenso anglo-sudanese; mentre si consentiva il passaggio d'una ferrovia congiungente il Sudan all'Uganda ed era ceduta in affitto al Sudan una stazione commerciale a Gambeila.
- (4) In attuazione di questo trattato, nel 1907 l'esercito belga fu ritirato dalla zona del Bahr el Gazal e nel 1910 la parte del "lado enclave" sulla riva occidentale del Nilo Bianco fu aggiunta al Sudan anglo-egiziano.
- (5) In base a questi accordi, si prevedeva che il Sudan occupasse i territori sino a Nimuli, con il controllo

La via che mena all'indipendenza del Sudan trova come suo naturale percorso l'ambito dei rapporti anglo-egiziani ed é la risultante dei ripetuti sforzi che entrambi i membri del condominio, di volta in volta, operarono per aumentare la propria sfera di potere.

Il prorompente sentimento nazionalista egiziano non mancò di riferimenti al Sudan, in quanto la situazione di nominale condominio in esso vigente, s'offriva quale punto nodale per una propaganda al contempo revisionista, legittimista, nazionalista, anti-britannica, anti-colonialista. Il primo programma nazionalista egiziano, redatto da Mustafà Kamel nel 1906, ne é un'evidente esemplificazione, e noi, a posteriori, possiamo affermare che l'indipendenza del Sudan deve assai all'azione dei nazionalisti egiziani.

Già il 18 dicembre 1914 il Governo britannico poneva, con atto unilaterale, l'Egitto sotto il proprio protettorato, sulla base di contingenti ragioni militari (6); il Sudan veniva a trovarsi in una posizione senza precedenti: essere l'oggetto di un condominio da parte di due Stati, di cui uno aveva finito con l'assumere la posizione di protet

del Nilo Bianco navigabile; l'Uganda avrebbe occupato una zona ad occidente del Nilo, che faceva parte antedentemente del "lado enclave".

- (6) A parte la vitale importanza del controllo del Canale, l'Egitto servì pure come base di partenza per l'offensiva del gen. Allenby contro la Palestina nel 1917-'18.

CAPITOLO I

IL SUDAN ANGIO-EGIZIANO NELL'IMMEDIATO DOPOGUERRA.

to nei confronti dell'altro, abdicando così alla sua qualità di soggetto di diritto internazionale.

Sia in quell'occasione, sia per tutta la durata della guerra, le correnti politiche egiziane di tendenze nazionaliste mantennero un atteggiamento di prudente attesa, pur cooperando con gli inglesi per una comune vittoria.

La guerra fungerà da catalizzatore, adducendo ad una nuova situazione, che già presente in nuce prima, troverà la propria ubicazione storica solo nel nuovo equilibrio delle forze economico-politiche da essa emergenti.

Il Sudan indipendente sarà un frutto di questo nuovo equilibrio.

Le correnti egiziane e nazionalisti più intransigenti si misero in moto affinché queste promesse si realizzassero; da parte inglese, invece, si si rendeva conto che il loro non era più un interesse strategico, militare, collegato alle esigenze d'una guerra in corso, bensì trattavasi ormai di un ben definito affare coloniale, in cui i propri interessi erano divenuti di carattere permanente (2).

Il primo sentore del sorgente contrasto si ebbe allorché il partito nazionalista egiziano chiese al residente inglese al Cairo, sir Reginald Wingate, che una propria delegazione fosse autorizzata a partire per Parigi, per presenziare alla Conferenza della Pace e potervi rappresentare il popolo egiziano; il rappresentante inglese, davanti a una tale richiesta, assunse un atteggiamento nettamente negativo.

(1) CIALDEA Gli sviluppi dei sistemi coloniali tra le due guerre mondiali. Pagg. 273-75

(2) CIALDEA Op. cit. pag. 274